

ALL'ASSEMBLEA OPERAIA E POPOLARE DEL 6 APRILE 2013 A GROTTAMINARDA (AV)

Operaie e operai dell'Irisbus, compagne e compagni, salutiamo calorosamente l'assemblea che avete organizzato ed esprimiamo piena solidarietà alla vostra lotta, che costituisce un importante esempio per tutti gli sfruttati.

I licenziamenti di massa nell'unica grande fabbrica di autobus e filobus in Italia, non hanno altra ragione al di fuori dell'inaccettabile aumento dei dividendi degli azionisti, la corsa sfrenata alla competitività gettando per strada migliaia di lavoratori.

La chiusura della fabbrica decretata dalla Fiat dimostra che i padroni sono interessati unicamente al massimo profitto mediante lo sfruttamento, la rovina e l'impoverimento degli operai.

La vicenda dell'Irisbus dimostra anche l'incapacità e l'irresponsabilità dei governi e dei politicanti borghesi, che si rifiutano di intervenire per salvare un settore strategico, favorire il trasporto pubblico ed adottare misure per abbattere l'inquinamento. Si continua a massacrare il meridione dove c'è un tasso di disoccupazione giovanile del 50%.

Da parte loro i vertici sindacali si preoccupano solo di gestire la cassa integrazione, eludendo le richieste degli operai e fregandosene del futuro delle loro famiglie. Con le chiacchiere nelle sedi ministeriali non si riapre la fabbrica, ma si frenano solo le lotte.

Di fronte alla pratica scandalosa della soppressione dei posti di lavoro per l'aumento dei margini di profitto, alle chiusure di interi settori, alla soppressione dei diritti operai e popolari, alla rovina del Paese, le lavoratrici e i lavoratori Irisbus stanno dimostrando con la lotta che questa politica infame non può e non deve passare.

Appoggiamo in pieno le rivendicazioni operaie:

- Blocco immediato dei licenziamenti
- Esproprio senza indennizzo delle fabbriche che chiudono, delocalizzano e inquinano
- CIG al 100% a spese dei padroni e dello Stato
- Subito un piano nazionale dei trasporti con i finanziamenti necessari a riaprire la fabbrica e salvare i posti di lavoro.

Un governo abusivo e completamente delegittimato dal voto popolare si appresta a regalare nei prossimi giorni, con il sostegno dei partiti borghesi, altri 40 miliardi agli industriali e alle banche. Perché invece i fondi per le esigenze degli operai, che producono tutta la ricchezza e sulle cui spalle è stato gettato tutto il fardello della crisi, non si trovano mai?

I soldi ci sono, vanno presi dai profitti, dalle rendite, dai patrimoni dei parassiti della società, dalle spese militari e da quelle per il Vaticano!

Esigiamo e prepariamo lo sciopero e la manifestazione nazionale dei lavoratori Fiat e di tutti gli altri lavoratori colpiti dall'offensiva capitalista!

Facciamo dell'Irisbus un'emergenza nazionale

- contro le delocalizzazioni e i licenziamenti causati da motivazioni speculativo-finanziarie
- per il trasporto pubblico e la difesa dell'ambiente
- per rigettare la politica di austerità e di guerra che ci porta alla rovina.

Diamo battaglia a tutti coloro che vogliono frenare e dividere la lotta della classe operaia!

L'ampiezza e la profondità della crisi capitalistica, la distruzione massiccia delle forze produttive (1,5 milioni di posti di lavoro persi dall'inizio della crisi), il massacro sociale imposto dalla UE dei monopoli, la disoccupazione e la precarietà dilaganti, l'impoverimento di massa, ci spingono a rilanciare l'azione comune di lotta di tutti gli sfruttati e gli oppressi.

La realizzazione del fronte unico del proletariato, l'unità di azione della classe operaia, la ricostruzione dei suoi organismi di lotta (Consigli e comitati) e, su questa base la costruzione di un ampio fronte popolare, che unisca tutte le realtà che resistono all'offensiva padronale, sono passaggi decisivi per stabilire migliori rapporti di forza nella battaglia del lavoro contro il capitale.

I padroni e i loro rappresentanti non possono risolvere i problemi esistenti perché sono essi stessi che li causano. Per questo motivo gli operai, le masse popolari non hanno bisogno di affidare le loro sorti a qualche partito borghese o piccolo borghese, falsamente "amici" e distanti anni luce dai loro interessi e dalle esigenze della classe operaia. Il periodo delle illusioni e del "dialogo sociale" è finito. Ora tutto dipende dalla nostra capacità di lotta e di organizzazione, dalla nostra unità di classe.

Solo unendo la lotta rivoluzionaria per un nuovo e superiore sistema sociale alle lotte ed alle rivendicazioni immediate, si potranno determinare veramente le condizioni per la effettiva soluzione dei drammatici problemi che pesano sulla classe operaia e le masse popolari.

Le esperienze fanno maturare nella classe operaia la necessità di recuperare interamente la propria autonomia politica e ideologica, ricostruendo il Partito comunista, basato sul marxismo-leninismo, strumento indispensabile per dirigere la lotta rivoluzionaria contro il capitalismo ed instaurare la società senza sfruttamento, il socialismo.

A questo compito noi chiamiamo i migliori elementi del proletariato.

Nell'augurare pieno successo all'assemblea gridiamo assieme a voi:

Irisbus deve riaprire! Nessun posto di lavoro dev'essere perso!

Facciamola finita con la politica di austerità e con la UE dei monopoli finanziari!

Lotta dura con tutte le forme di lotta, compresa l'occupazione delle fabbriche!

Tutti uniti contro gli sfruttatori e il loro sistema moribondo!

6.4.2013

Piattaforma Comunista

**www.piattaformacomunista.com
teoriaeprassi@yahoo.it**